

APRILE. Che cosa intende per interesse particolare? (*Oh! oh!*).

PRESIDENTE. Ella si eleva dagli interessi particolari ai generali. Agitandosi troppo, qualcuno può credere diversamente. (*Si ride*).

APRILE. Nessuno lo crederà, trattandosi di me.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. È naturale che si discorra più volentieri delle questioni che toccano più davvicino, si comprende, e non ha niente di offensivo per nessuno. Io, per esempio, parlerei più volentieri degli interessi legittimi del mio collegio di Gallarate, perchè li conosco molto meglio di quelli degli altri collegi (*Ilarità*). Perciò non mi sentirei offeso se si rilevasse che tratto di interessi del mio collegio. Adunque io rispetto altamente il sentimento che ha mosso l'onorevole Aprile a parlare, perchè certo, pur riferendosi al suo collegio, lo ha fatto in omaggio ad una convinzione di giustizia serena, e voglio dirgli solo che questo non è il momento per sollevare simile questione. Qui, abbiamo dinanzi a noi un disegno di legge che s'intitola dalle decime agrigentine; abbiamo l'articolo primo che parla solo delle decime della cattedrale di Girgenti; perchè divagare in altre questioni d'ordine molto diverso?

Rimaniamo nei termini delle decime che si dicono spettanti al Capitolo di Girgenti. Con ciò non è precluso l'adito ad un altro disegno di legge per le decime di altre località della Sicilia; ma, intanto, non ci allontaniamo dall'attuale. Però non posso a meno di soggiungere ancora una parola all'onorevole Aprile. Se le decime di Regalbuto sono sacramentali, perchè non potranno approfittare della legge generale ora votata? Non abbiamo, votata una legge che contempla tutte le decime sacramentali? E questa legge non può essere invocata da Regalbuto, come dal centro e dal settentrione del nostro paese? Può e deve essere invocata; e quindi, non sono pregiudicate le ragioni di Regalbuto dalla votazione del presente disegno di legge, che riflette esclusivamente le decime del capitolo di Girgenti. Ed è tanto seria l'osservazione che faccio, che ella, onorevole Aprile, non potrebbe applicare alle decime di Regalbuto i criteri che sono seguiti negli articoli 2 e seguenti della legge che ci occupa: perchè esse contemplano una condizione di cose speciali, mentre applicabili sono gli articoli dell'altra legge generale.

Per queste ragioni, lo prego di rimandare la questione delle decime di Regalbuto (se crede che non valga per esse la legge generale, ciò che io non credo) ad altro momento. Nulla gli vieta, se lo vuole, di fare una proposta di legge di sua iniziativa. Intanto prego la Camera ad occuparsi esclusivamente del disegno di legge che riguarda le decime del Capitolo di Girgenti, e di approvarlo. (*Benissimo! Bravo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Orioles.

ORIOLES. Onorevoli colleghi, dopo quanto ha detto il ministro, potrei quasi rinunciare a parlare; però, essendosi voluta ricordare la storia della Sicilia, per affermare un concetto storicamente erroneo...

APRILE. Chiedo di parlare.

ORIOLES. ...pretendendosi di far credere che tutte le decime della Sicilia abbiano il carattere di sacramentali...

APRILE. Ho detto: *tutte*; e ripeto: *tutte!*

ORIOLES. Abbia la bontà: io non l'ho mai interrotto. (*Commenti ed interruzioni*).

Dunque, proseguendo il mio discorso, osservo che è stato concorde il giudizio della Camera, perchè non si paghino più le decime sacramentali e la legge che abbiamo votata si è informata al principio di garantire tuttocì che si attiene al dominio.

Ma si ricorre alla storia e si ricorda anche l'invasione della Sicilia da parte di Ruggero il Normanno, per sostenere che tutte le decime siano sacramentali. Ma allora, egregi colleghi, bisogna anche ricordare che quando il conte Ruggero venne in Sicilia, non concesse i feudi solamente ai suoi comilitoni, ma, in omaggio alla Chiesa, anche alle autorità ecclesiastiche.

Si è citato anche l'arcivescovo di Messina, ma io debbo osservare che la potestà feudale da lui esercitata era di grandissima importanza, tantochè egli godeva anche del *ius imperi*.

Venuta l'abolizione del feudalesimo (mettiamoci sulla via maestra per gettare un po' di luce nella storia) furono abolite tutte le decime angariche che erano effetto della prepotenza del giogo feudale, che ha pesato per tanti secoli sulla povera gente, specialmente sugli agricoltori. E difatti la legge siciliana del 1812, abolì tutte le decime angariche, ma riconobbe le decime dominicali, che sono le patrimoniali, prediali. Così accadde per le decime riscosse dall'arcivescovo di Messina (cito questo fatto così a memoria perchè questa questione è